



**II° MEETING INTERNAZIONALE OMD
per la Formazione
SANTIAGO DE CHILE 20-24 NOVEMBRE 2009
ATTI**

SANTIAGO DE CHILE, 20 NOVEMBRE 2009

Alle ore 9,00, con l'ascolto della Parola di Dio, il canto del *Veni creator* e l'affidamento a Maria nella Cappella del Seminario San Juan Leonardi si è dato inizio al II° Incontro Internazionale OMD per la Formazione.

L'obiettivo di questo II° Incontro Internazionale è la condivisione degli impegni assunti durante il precedente I° Meeting e lo sviluppo, in base alla *Ratio Institutionis* (in seguito *R.I.*), di ulteriori approfondimenti e strumenti per tutte le tappe previste dalla stessa, tenendo presenti le realtà di ogni Delegazione, secondo un piano comune e condiviso di obiettivi da perseguire affinché ogni candidato maturi una piena identità leonardina.

Sono presenti:

Rev.mo P. Francesco Petrillo, Rettore Generale OMD;

Rev. P. Guillermo Arceu, Delegato per il Chile;

Rev. P. Tommaso Petrongelli, Delegato per l'India;

Rev. P. Rosario Piazzolla, Formatore per i Chierici (Italia);

Rev. P. A. Luigi Piccolo, Maestro dei Novizi (Italia);

Rev. P. Edoardo Winser, Formatore per i Postulanti e i Chierici (Cile).

Difficoltà burocratiche hanno impedito la partecipazione del Rev. P. James Methos, Delegato per la Nigeria.

Dopo la preghiera di apertura il p. Delegato per il Cile ha rivolto un saluto di benvenuto con l'augurio che anche questo II° Incontro Internazionale offra luci e susciti impegno affinché la formazione delle Case di Formazione divengano veramente il cuore dell'Ordine e siano a cuore di tutti i religiosi Omd. Sono seguiti i saluti del P. Generale, quindi si è proceduto alla elezione del Segretario per la redazione degli Atti per alzata di mano: è risultato eletto il p. Antonio Luigi Piccolo.

Ai saluti ha fatto seguito la relazione del p. Generale in cui, con la premessa di porsi in linea di continuità col precedente Meeting ha affermato l'importanza di proiettarsi in avanti per progettare il futuro. La relazione offre il *ductus* dei lavori che prevede, dopo una condivisione degli strumenti approntati secondo gli impegni assunti da ciascuna Delegazione nel precedente Meeting, di fissare l'attenzione formativa sui **Chierici di voti Temporanei**. In particolare propone di valutare l'opportunità di introdurre il **Progetto Personale** come strumento di formazione interiorizzante e permanente; guardare con attenzione agli **itinerari** e alla **durata della professione temporanea** con particolare riguardo alle varie fasi intermedie; considerare la relazione tra **formazione e intercultura**, tra **formazione e inserimento nella vita apostolica e/o professionale**, tra **formazione e uso dei mezzi di comunicazione sociale**;

delineare le caratteristiche di una **Casa di Formazione Internazionale per la Specializzazione a Roma.**

Dopo la relazione del P. Generale, p. Edoardo Winser, Formatore per i Postulanti e i Professi in Cile, presenta il **Dossier del Postulantado**, frutto dell'esperienza maturata in quasi un decennio su questa tappa. Uno strumento per il formando prima che per il formatore, che contiene esercizi ed approfondimenti mediamente impegnativi, i quali conducono il formando all'assunzione degli obiettivi del religioso Omd, partendo dalla storia personale per fare esperienza personale di Dio con tutto se stesso, corpo, cuore e mente.

P. Edoardo passa poi ad illustrare il **Processo Formativo Omd per il Chile** che prevede il pieno coinvolgimento del postulante nella propria formazione con l'assunzione di impegni nelle 5 aree previste per ogni obiettivo: esistenziale, affettiva, spirituale, vocazionale, discernimento; le quali sono da svolgersi nei tre anni previsti per questa tappa.

Alla relazione fanno seguito alcune reazioni che apprezzando la bontà di tale strumento anche per le altre Delegazioni ne richiedono l'integrazione con una specifica Area Carismatica che conduca alla conoscenza della vita del Padre Fondatore; introduca all'Esame di Coscienza, alla Liturgia Eucaristica, nonché alla importanza della Riconciliazione Sacramentale come fonte di riconciliazione personale e comunitaria. Si conviene altresì di aggiungere tra gli approfondimenti proposti altri testi di portata universale e alcuni suggerimenti bibliografici da porre alla discrezionalità del formatore.

La condivisione e l'integrazione di tale strumento ha aperto uno scambio di opinioni sulla **durata del postulato** sufficiente a percorrere un tale cammino per contemperare esigenze contingenti per situazione geografico/culturale o personale dei candidati. I padri convengono che il percorso richieda almeno un anno, anche se rimane fermo quanto stabilito dalla *R.I.* di prevedere almeno tre anni per il postulato.

E' poi la volta di p. Rosario Piazzola, Formatore per i Chierici in Italia che presenta uno strumento bibliografico relativo alle **Fonti e agli Studi sul fondatore e il carisma Omd**. Anche in questo caso all'apprezzamento per l'utile strumento, soprattutto per la parte in cui raccoglie i testi di tutte le citazioni a margine delle CC.RR., si unisce la richiesta di ulteriori sviluppi quali la registrazione su supporto magnetico dei testi pubblicati in Web o già trascritti secondo le aree tematiche in cui si presenta diviso lo strumento. Si propone anche di raccogliere su Cd tutti gli studi sul carisma apparsi su *Notiziario OMD*.

Alle 13,30 con la preghiera si sospendono i lavori.

SANTIAGO DE CHILE, 21 NOVEMBRE 2009

Alle ore 10,00 con la preghiera riprendono i lavori con l'approvazione degli Atti del 20 novembre. Dopo l'approvazione degli Atti il p. Generale dà la parola a p. Tommaso Petrongelli, Delegato e formatore dei chierici per l'India, il quale presenta uno strumento guida per la stesura delle **Relazioni sui formandi** da presentare al Superiore Maggiore competente a norma di CC.RR.

In un primo passaggio chiarisce gli atteggiamenti del Formatore, sottolineando l'importanza di evitare l'utilizzo di un metodo repressivo nella formazione, a vantaggio di un metodo preventivo in cui il formatore precede il formando per aiutarlo a maturare. Passa poi a fornire una dettagliata griglia da seguire nella stesura della relazione che riprende le Aree Formative previste dalla Cost. 37/1, e cioè: ordine naturale, soprannaturale e secondo la nostra specifica vocazione; ciascuna area viene ulteriormente specificata in modo da garantire un *vademecum* completo anche ai fini di un miglior discernimento sul prosieguo del formando.

Dalle reazioni seguite alla relazione si evince apprezzamento condiviso per la ricchezza di particolari ma, ai fini di accrescerne i pregi e la fruibilità si richiede di corredarla di schemi semplificati secondo le diverse tappe formative. Dagli scambi emerge altresì la necessità di guardare al futuro e puntare su esso trascendendo anche situazioni urgenti ma contingenti, laddove sia possibile. Inoltre è stata riaffermata la figura del formatore come pastore che conduce ai pascoli della maturità piena in Cristo con dolcezza e fermezza, con accondiscendenza e direttività a seconda dei casi e delle situazioni di ogni formando. Questo richiede al formatore di prevedere necessariamente **colloqui periodici** a scadenza ravvicinata, una volta al mese; richiede disponibilità continua verso i formatori. In sintesi il formatore è chiamato a conversione continua verso la bellezza della formazione e l'importanza e la responsabilità legata a tale delicato servizio alle singole persone, all'Ordine e alla Chiesa.

In una immagine si è fissata la relazione tra formatore e formando come quella che fu tra Mosè e il luogo abitato dalla presenza di Dio: terra santa di fronte alla quale togliersi i sandali.

Viene altresì affermato l'importanza che:

- a) nelle relazioni il formatore esprima quante volte ha incontrato il formando nell'arco di tempo abbracciato dalla relazione.
- b) in ogni relazione, ma soprattutto per quelle che riguardano il prosieguo del formando, il discernimento sia frutto di preghiera, riflessione ed eventuale consiglio, secondo quanto richiede ai

formatori la *R.I.* 282 per il Maestro dei Novizi estesa al Maestro di Spirito dal n. 305.

Quanto alla scadenza delle relazioni si è convenuto all'unanimità che sia indispensabile la presentazione al p. Generale di:

1. una relazione annuale per ogni chierico;
2. una relazione per ogni ministero (lettorato, accolitato);
3. una relazione per l'ammissione alla professione perpetua;
4. una relazione per l'ammissione al diaconato;
5. una relazione per l'ammissione al presbiterato.

Tali relazioni del formatore saranno integrate da quelle del Capitolo della Casa e del Rettore secondo quanto previsto da CC. RR.

P. Tommaso presenta anche il programma previsto dalla Delegazione Indiana per la tappa del Postulato secondo il Percorso Formativo previsto per l'India con decreto del p. Generale e cioè:

Postulato in cui i formandi compiono studi secolari e formazione secondo la nostra vocazione in ottemperanza al dettato di CC. RR. dettagliato dalla *R.I.* ai nn. 246-271; tale formazione verrà impartita il sabato e la domenica, in ragione della frequenza, negli altri giorni della settimana, agli studi secolari.

Noviziato secondo il dettato della *R.I.* nn. 272-298.

Professione Temporanea in cui i chierici frequentano gli studi filosofici e teologici, cioè il Ciclo Istituzionale e compiono la formazione secondo la *R.I.* nn. 300-351.

Alle ore 13,30 con la preghiera di rito si sospendono i lavori.

Alle 15,30 dopo la preghiera si riprendono i lavori, p. Edoardo illustra lo **Schema di Relazione per la presentazione del Postulante** ai fini dell'ammissione al Noviziato. Lo strumento viene ritenuto molto utile come schema base non solo per tale relazione ma anche per le altre e si demanda al p. Tommaso di tenerlo presente nel lavoro di sviluppo richiestogli sulle relazioni periodiche.

Il p. Generale introduce le proposte sui percorsi formativi dei chierici, in particolare sull'utilizzo del **Progetto Personale** come strumento utile affinché ogni religioso assuma responsabilmente il principio dell'autoformazione sebbene nel quadro più ampio del percorso formativo previsto. Lo scopo è che ciascuno arrivi a stendere di anno in anno un Progetto Personale secondo il Progetto Comunitario, il quale a sua volta è il risultato del discernimento di ogni comunità sulla scorta del Progetto OMD che i Capitoli Generali offrono di volta in volta, nonché dei decreti risultanti dalle Visite Fraterne che periodicamente il p. Generale effettua nelle Comunità.

Si è ritenuto opportuno introdurre tale strumento progressivamente nell'arco del primo triennio formativo dopo l'emissione dei voti temporanei, in modo che tale strumento interiorizzato dai religiosi divenga

habitus che li accompagna per tutta la vita secondo il nostro carisma di riforma continua in Cristo.

A tale strumento si è ritenuto potere associare la pratica del Mese Ignaziano di Esercizi Spirituali diviso in una settimana per ogni anno; si prevede anche l'utilizzo di sussidi che facilitino la stesura del Progetto Personale.

Durante la professione temporanea si è ribadita l'utilità di sapiente e graduale avviamento al lavoro pastorale per il tramite di esperienze mirate e nel pieno rispetto della R. 51.

In relazione all'ammissione ai ministeri e alla facoltà di accordarla è nato un confronto, si è concluso di demandare alle autorità competenti, il p. Generale col suo Consiglio, l'interpretazione autentica di CC. RR., R.I. e Statuti di Delegazione.

Alle 18,15 con la preghiera di rito i lavori terminano.

SANTIAGO DE CHILE, 23 NOVEMBRE 2009

Alle ore 8,30 con la preghiera il p. Generale apre i lavori di questa giornata.

L'ordine del giorno prevede innanzitutto la questione della **continuità formativa tra noviziato e professione temporanea** per coloro che vengono ammessi al noviziato in una nazione differente da quella di appartenenza.

Il p. Generale propone, inoltre, di considerare la possibilità che i formandi di altra Delegazione permangano un qualche periodo dopo la formazione per prestare un servizio alla Delegazione ospite qualora la necessità lo richieda, ciò vale in particolare per l'Italia che presta prezioso servizio formativo alle altre Delegazioni ma è caratterizzata da età media dei religiosi molto alta.

Il confronto si pone anzitutto sulla prima questione, e alcuni fanno notare come il rientro dopo l'anno di noviziato sia spesso caratterizzato da grande enfasi ed entusiasmo per l'esperienza appena vissuta che non facilita l'inserimento realista nella Comunità formativa, talvolta con atteggiamento critico di superiorità nei confronti di quest'ultima. A questo iniziale entusiasmo, nel confronto con la realtà locale, segue un crollo delle aspettative a volte molto spiazzante, da qui il formando, nonostante il sostegno del formatore, riparte a fatica e, solo allora, si può dare continuità alla formazione. I padri convengono che lo sforzo richiesto al novizio di apprendere una lingua nuova, di adattarsi a nuove persone, nuova cultura, clima, abitudini alimentari e, ancor di più, differente stile formativo non sia giustificato dal periodo esiguo di formazione, tanto più che alcuni processi di crescita possono appena dischiudersi per poi sospendersi e riprendere quando ciò sia possibile dopo il secondo sforzo di riadattamento al rientro.

Pur riconoscendo la positività dell'esperienza si conviene circa l'opportunità di correggerne il tiro, come già auspicato dal precedente I° Meeting, per cui viene proposto anche un periodo di transizione in cui il Maestro di noviziato segua il rientro dei chierici *in loco* in sinergia col Maestro di spirito. Ma la proposta risulta di difficile attuazione soprattutto quando i novizi provengano da differenti Delegazioni.

Al termine del confronto si decide per votazione unanime il seguente criterio chiave: Fermo restando l'impegno che ogni Delegazione si metta nelle condizioni di gestire i noviziati autonomamente a norma del Diritto Canonico, qualora si renda necessario ed urgente un noviziato in altra Delegazione, l'esperienza formativa includerà, nel principale interesse dei formandi, anche il periodo della professione temporanea, almeno fino al completamento degli studi teologici. Di tale criterio siano avvisati preventivamente i formandi affinché ne siano consapevoli e l'accolgano responsabilmente.

Il p. Generale propone di valutare la pubblicazione di **Quaderni di Formazione Leonardina**, p. Rosario si propone per curare un Quaderno sulla Spiritualità dello Studio, strumento molto utile per questa tappa dello Studentato in cui lo studio è il principale apostolato dei chierici.

Si passa poi a una condivisione circa l'**ambiente formativo** nelle varie Delegazioni, riscontrando per alcune un certo equilibrio interno che però non è supportato dall'interesse delle altre comunità, le quali non sembrano percepire la Casa di Formazione come il cuore stesso della Delegazione. Le Delegazioni più giovani presentano ancora un equilibrio precario rispetto alle finalità e agli obiettivi previsti dalla *R.I.* In tutte si auspica la presenza di almeno un altro formatore e si presenta la non piena autonomia finanziaria.

Con la preghiera di rito alle 13,30 i lavori si sospendono.

Alle 15,30 la preghiera riapre l'incontro e si prendono in considerazione i **criteri per la durata della professione temporanea**, l'ammissione ai ministeri e alla professione perpetua. In considerazione del fatto che gli obiettivi richiesti dalla *R.I.* sono tanti e tutti necessari, e che il programma di studio per i ministeri istituiti richiesto dalla stessa al n. 351 richiede di essere meglio specificato, i padri convengono che tre anni non siano sufficienti per una solida formazione. Pertanto il criterio normativo e dirimente viene individuato dai convenuti nei nn. 350, 353 e 321 della *R.I.* allorché richiedono che le *scadenze non obbediscano a ritmi obbligati di passaggio, ma piuttosto al criterio di verifica e di discernimento individuale che ogni professo avrà con i suoi superiori. E' tuttavia importante fissare un itinerario comune che disponga alle tappe più significative (350) fino alla professione perpetua che suppone il raggiungimento degli obiettivi fondamentali di tutta la nostra formazione e che il formando non presenti alcuna lacuna grave e che abbia raggiunto una serena e convinta accettazione del carisma dell'Ordine, della sua spiritualità e apostolato e sia disposto a vivere conforme alle nostre Costituzioni e Regole (353). Durante i primi tre anni gli studenti si dedicheranno al completamento del corso istituzionale di teologia (321).*

Si è passati poi a delineare equipe formativa e profilo della Comunità di Campitelli in vista della erezione formale della stessa a **Casa di Formazione Internazionale per la Specializzazione** dal momento che *de facto* la comunità ospita alcuni chierici di voti temporanei e padri per la Licenza, mentre per il futuro prossimo altri formandi di ciascuna Delegazione concluderanno il Ciclo Istituzionale e si aprirà, per essi, la possibilità della licenziatura a Roma.

Convenendo che si rende necessaria la stesura di un progetto *ad hoc* che preveda specializzazioni possibili e criteri di discernimento circa le stesse secondo le necessità delle Delegazione e le inclinazioni dei religiosi, si sottolineano la necessità di uno stile nuovo e forte; la presenza di un

Rettore che per esperienza e doti personali sia in grado di animare una comunità interculturale conferendo le dinamicità nel servizio alle varie Delegazioni senza rallentare lo studio di ciascuno, in particolare i padri che intraprendono la Specializzazione potrebbero venire impegnati in servizi formativi (ad esempio corsi modulari nelle comunità formative su introduzione alla spiritualità biblica o alla liturgia eucaristica) o ancora nell'approntamento di strumenti catechetici o in attività pastorali, purché tali impegni si rendano compatibili con i tempi dovuti allo studio e le competenze acquisite; fissare criteri di giusta relazione della Comunità Leonardina così composta con gli ospiti diocesani.

Ultima questione all'ordine del giorno è stata la **relazione tra formazione e interculturalità**, per la quale pur riconoscendo la vastità delle implicazioni ci si è fermati a sottolineare l'importanza di formatori che sappiano favorire la crescita dei religiosi ai valori della vita consacrata senza violentarne la cultura di cui saranno lievito al rientro in Delegazione; sappiano favorire l'incontro delle culture e lo stabilirsi di relazioni autentiche e fraterne riflesso dell'universalità dei figli di Dio. Chiaramente si farà in modo che i formatori abbiano acquisito conoscenza diretta della cultura e della lingua della Delegazione (almeno quella ufficiale) attraverso scambi tra le stesse opportunamente programmati.

Alle 18,30 con la preghiera di rito si chiudono i lavori di questa giornata.

SANTIAGO DE CHILE, 24 NOVEMBRE 2009

I lavori di questa ultima giornata si sono svolti nella mattinata nei locali della *Clinica Familia* che abbiamo visitato anche come luogo di possibile esperienza pastorale dei nostri chierici.

Dopo la preghiera a Maria con la quale affidiamo alla Vergine anche tutti gli ammalati, viene affrontato dapprima il rapporto tra **formazione e esperienze professionali e/o pastorali**. Dallo scambio tra i padri è emerso che l'inserimento alla vita apostolica avvenga con gradualità e prudente valutazione nell'interesse dei formandi. I padri confermano appieno quanto previsto a tale proposito dalla *R.I.* ai nn. 334-339 circa la formazione alla missione apostolica, sottolineando in particolare il ruolo centrale che rivestono in questo genere di esperienze le caratteristiche della comunità OMD che guida il formando in tale esperienza e quindi assume responsabilmente tale compito in stretta collaborazione con la comunità Formativa da cui mai il formando viene staccato.

Alle ore 12,00 con la preghiera si sospendono i lavori per la visita alla *Clinica Familia* per malati terminali, che prevede l'incontro con gli operatori e poi la visita agli ammalati.

Alle ore 17,00 i lavori riprendono al Seminario San Juan Leonardi, dopo la preghiera di rito si passa all'ultimo degli argomenti di questo II° Incontro Internazionale, il **ruolo dei mezzi di comunicazione sociale nel percorso formativo**. Il confronto di esperienze è quanto mai ricco, la consapevolezza dell'ambiguità dei mezzi è alta.

Si riconosce la bontà degli stessi in un mondo globalizzato, soprattutto l'uso di internet oramai indispensabile anche per il compimento degli studi medesimi; l'importanza del linguaggio cinematografico; l'annullamento delle distanze con la videochiamata.

Tuttavia sono ben chiari i rischi collegati, ad esempio la dipendenza che tali mezzi inducono legando a sé il religioso che dovrebbe invece mantenere libero tutto sé stesso per la sola e indispensabile e vitale unione con Dio, dedito interamente a Lui solo. Il tempo e le risorse personali investiti in eccesso e/o inutilmente sono sottratti allo studio, alla preghiera, alla costruzione di relazioni comunitarie fraterne, al discernimento da operare in solitudine e nel silenzio di tutte le voci per ascoltare la sola voce del Pastore che chiama a seguirlo. La riflessione investe quindi il rapporto tra tali mezzi e il vissuto dei voti, ad esempio la piattaforma *Facebook* può diventare una vetrina, un luogo aperto a chiunque che mal si accorda ad un cuore consacrato che diventa chiostro abitato da Dio e luogo di relazione con esso. Lo stesso telefono nelle varie forme cellulare, fisso, *eskape*, presenta il rischio di una reperibilità illimitata che contrasta con la rinuncia agli affetti anche genitoriali in vista di una scelta in cui solo la vita fraterna in comunità, pur nei conflitti da affrontare e superare, diviene luogo di

esperienza ed epifania della comunione di amore trinitario che chiama alla sequela e profetizza al mondo la vera ricchezza da perseguire ad ogni costo.

Tali considerazioni impongono di avvalersi di una attenta pedagogia che da un lato presenti accuratamente, fin dal postulato, i mezzi di comunicazione sociale con dovizia, evidenziandone pregi, limiti e rischi e, con ciò, motivando la persona ad un uso corretto e guidato di tali mezzi, anche con l'utilizzo di regole ascetiche quanto ad orario e frequenza di utilizzo, oppure prevedendo nei tempi forti forme di digiuno da taluni mezzi, affinché interiorizzino che cuore, mente e forze in virtù dei voti diventano patrimonio di Dio e del suo Regno e sono sottratti alla disponibilità anche degli stessi familiari.

Un ruolo quanto mai importante è svolto da tutti i religiosi con la loro testimonianza in tale campo e soprattutto dagli stessi formatori.

Il p. Generale prima di considerare definitivamente concluso questo II Meeting Internazionale dei Formatori OMD, chiede se i partecipanti hanno proposte da sottoporre. La Delegazione Cilena avanza la proposta di una esperienza a sfondo vocazionale da rivolgere a giovani italiani, l'esperienza, della durata di alcuni mesi, prevedrebbe percorso spirituale e impegno di servizio volontario nelle opere OMD quali l'*Hogar de Menores*, la *Clinica Familia* e il *Colegio San Diego de Guadalupe*. La proposta è accolta con entusiasmo e si demanda alla stessa Delegazione di stendere un progetto dettagliato da vagliare nelle sedi competenti.

Alle 19,00 dopo i saluti di congedo e la preghiera di rito i lavori si chiudono con la lettura degli Atti, dei relativi Allegati e la sottoscrizione degli stessi e degli impegni in essi contenuti.

Santiago de Chile, 24 novembre 2009.

RELAZIONE DI P. FRANCESCO PETRILLO RETTORE GENERALE OMD

1. Introduzione

Due anni fa a Samayapuran si è svolto il I INCONTRO INTERNAZIONALE DEI FORMATORI OMD che, nel celebrare i dieci anni dall'approvazione della *Ratio Institutionis*, dava realizzazione all'invito del Capitolo Generale del 2004 il quale al n. 8 prevede che *“I formatori delle diverse case si incontrino periodicamente per uno studio, un confronto e una verifica del cammino svolto, per una maggiore condivisione e crescita comune”*.

In quella sede abbiamo sperimentato la ricchezza che deriva dal confronto tra formatori che operano in realtà differenti sulla base di un comune progetto formativo volto a delineare

- ▶ una chiara identità vocazionale e carismatica,
- ▶ una formazione personale e condivisa,
- ▶ un itinerario formativo in confronto continuo
- ▶ la formazione permanente orizzonte di tutta la formazione.

Tale ricchezza si è concretizzata in impegni a condividere strumenti utili a conferire organicità e uniformità al cammino formativo di tutti i candidati in ogni Delegazione; in particolare oggetto di confronto e verifica approfondita furono **le tappe del postulato e quella del noviziato**, con qualche scambio di proposte e provocazione circa la tappa del teologato e il successivo completamento della formazione iniziale fino agli ordini sacri (Regency, studi secolari, impegno pastorale in Comunità diverse rispetto alla Comunità Formativa...).

Questo II INCONTRO INTERNAZIONALE DEI FORMATORI OMD si pone in linea di continuità col precedente facendo tesoro anche delle novità che ci provengono dal Giubileo Leonardino e da uno sguardo sereno e realista alla nostra realtà formativa che ha “vissuto” e realizzato esperienze in questi due anni e vuole progettarsi per il futuro biennio considerando anche l'evento del Capitolo Generale previsto per il prossimo giugno 2010.

2. Dalla verifica al futuro

Punto di partenza per questo II INCONTRO INTERNAZIONALE sarà proprio la condivisione delle concrete esperienze anche alla luce del precedente incontro, nonché la condivisione e verifica degli impegni assunti dalle diverse realtà formative così come fissati negli Atti e qui richiamati:

▶ La Casa di Formazione Italiana nella persona dei pp. Rosario Piazzola e Antonio Luigi Piccolo si impegna alla redazione di uno **Strumento che presenti le diverse Fonti OMD corredate da indicazioni bibliografiche e approfondimenti.**

▶ La Delegazione Cilena nella persona di p. Edoardo Winsler si impegna ad ultimare il **Dossier per il Postulante** completandolo con la parte riguardante la Liturgia delle Ore; la Devozione Mariana e l'Adorazione Eucaristica; corredandolo di indice. Si impegna altresì ad approntare una **Rassegna dell'Arco formativo** che aiuti il formando a scoprire la sua giusta collocazione nel processo formativo.

▶ Le Delegazioni Indiana e Nigeriana nella persona dei pp. Donathus, Manohar, Lurdu, Basker e James Methos, si impegnano sulla scorta dei materiali condivisi con le altre delegazioni ad approntare un proprio dettagliato **Programma Formativo per tutte le tappe previste dalla R.I.** Il p. Tommaso Petrongelli si impegna a formulare secondo quanto approfondito durante i lavori lo **Schema utile alla redazione delle relazioni sui formandi.**

Volgendo lo sguardo al futuro occorre considerare come nei prossimi due anni l'Ordine sarà impegnato a curare nelle diverse Delegazioni la crescita di un certo numero di **chierici di voti temporanei.**

L'occasione risulta provvidenziale, perché essendoci concentrati nel I Meeting sulla tappa del Noviziato, potremmo puntare ora lo sguardo su questa fondamentale tappa che mira a *consolidare l'identità carismatica dei chierici* traghettandoli da una iniziale identificazione spesso meramente operativa connotata dal primato del fare sull'essere, verso una progressiva identificazione interiore che plasmi il cuore della persona, al livello più intimo di affetti, sentimenti, convinzioni, motivazioni, e non si limiti all'assunzione di contenuti e comportanti.

Il raggiungimento di tale obiettivo richiede di guadagnare non tanto una efficienza formativa che in più stadi (postulato, noviziato, studentato...) produca chierici, quanto un *efficacia formativa* che armonizzi i diversi aspetti, momenti, situazioni, compiti, rapporti, valutazioni, che

configurano l'esperienza formativa, in un processo percepito come unitario e continuo, permanente, frutto di un'azione coordinata e convergente in cui il religioso di voti temporanei assuma, opportunamente guidato e sostenuto, la responsabilità formativa e si renda protagonista facendo propri gli scopi del nuovo momento formativo, tracciando mete e percorsi personali concreti, verificando e condividendo l'attuazione di un progetto formativo personale.

3. Un piano operativo

Guardando agli obiettivi che vogliamo realizzare durante questi giorni di fraterno scambio di esperienze e di proposte, secondo la logica di verifica e progetto futuro e senza escludere le novità che emergeranno nel corso dei lavori, i lavori stessi potranno svolgersi secondo il seguente piano operativo:

1. Condividere e verificare alla luce Ratio Institutionis OMD, gli strumenti approntati secondo gli impegni assunti da ciascuna realtà formativa anche in relazione alla continuità formativa tra noviziato e studentato in particolare per i candidati che affrontano il noviziato all'estero per i quali si valutò bene non trasferirli dopo la emissione dei voti temporanei (Atti 17 gennaio 2008);
2. Valutare l'opportunità di introdurre lo strumento del **Progetto Personale** come mezzo per dare attuazione concreta alle richieste della *R.I.* laddove chiede che i chierici dalla professione temporanea alla solenne e agli ordini sacri guadagnino una maturità vocazionale chiudendo definitivamente la prova della vocazione (*R.I.* 300) sviluppando, integrando e consolidando la formazione impartita durante il noviziato (*R.I.* 302) attraverso itinerari concreti (*R.I.* 304) verso l'unità di vita caldeggiata dalle CC.RR.
Il progetto personale come strumento di formazione interiorizzante, che parte dalla persona, dal proprio vissuto, dagli obiettivi raggiunti in ordine alle esigenze della vita consacrata nell'Ordine della Madre di Dio, e diviene strumento di continua verifica e rilancio, di formazione permanente o, come ci risulta più familiare, di riforma permanente.
3. Prevedere una griglia guida per tale progetto in base alle CC.RR., alla *R.I.* (nn. 313-348) e al Magistero che tenga conto in particolare dell'esigenza di condurre i candidati a maturare una spiritualità dello studio (R 52) secondo una giusta relazione tra culto e cultura. Il progetto dovrebbe anche puntare agli altri due obiettivi previsti per la

formazione dopo la professione, e cioè il lavoro all'interno della Comunità (R. 50) e una qualche esperienza di apostolato che li apra gradualmente a sentire e sovvenire come Cristo alle necessità dei fratelli (R. 51).

4. Considerare l'introduzione di relazioni periodiche (semestrali o annuali) su ogni Chierico di voti temporanei per facilitare il discernimento del Superiore maggiore;
5. Considerare con attenzione la richiesta di *R.I.* 309 di ambiente formativo idoneo per esemplarità, numero, mezzi di formazione e guida sicura;
6. Riconsiderare la *R.I.* nei nn. 310-312, itinerari e durata della professione temporanea, in relazione anche al n. 353 della medesima *R.I.*

Si presenta una questione di fondo: il passaggio alle varie fasi di formazione è determinato dal trascorrere del tempo oppure è determinato dal raggiungimento degli obiettivi da parte di ciascun chierico, secondo un processo di maturazione che certo va circoscritto *iuris et de iure* ma che non può determinarsi *a priori*?

7. Considerare sulla scorta di quanto previsto dal Capitolo Generale del 1998 (n. 19) e 2004 e dal I INCONTRO INTERNAZIONALE DEI FORMATORI (ATTI 17 gennaio) la creazione di una **Casa di Formazione Internazionale per la Specializzazione a Roma**. In realtà si tratta di delineare equipe formative e profilo della Comunità di Campitelli dal momento che *de facto* la comunità ospita alcuni chierici di voti temporanei per la Licenza insieme ai due padri Manohar e Basker; mentre per il futuro prossimo altri formandi di ciascuna Delegazione concluderanno il Ciclo Istituzionale e si aprirà, per essi, la possibilità della licenziatura a Roma;
8. Riprendere e approfondire la riflessione su **formazione e interculturalità**, in considerazione della composizione delle attuali comunità formative e alla ultima possibilità, per domandarsi quale incarnazione formativa in quale cultura e in vista di quale apostolato o comunità di inserimento al termine del percorso formativo iniziale. Ed ancora quale profilo è richiesto per il formatore impegnato con formandi di cultura diversa dalla propria per un progetto formativo efficace;

9. Affrontare le priorità del percorso di formazione previsto dalla R.I. in questa tappa fondamentale, ai fini di una identificazione interiorizzata col carisma, porle a confronto con eventuali altri percorsi di formazione professionale e/o inserimento nella vita apostolica che furono avanzati nel precedente I INCONTRO (Atti 15 gennaio 2008);

10. Considerare il ruolo dei **mezzi di comunicazione sociale** nel percorso formativo e le problematiche connesse all'uso degli stessi;

5. Metodologia

Anche per questo II INCONTRO abbiamo preferito non dirigerci a specialisti o dedicare giornate di studio su tematiche generali o specifiche.

Insieme condivideremo la nostra esperienza e la nostra passione ad accompagnare fratelli nella conformazione a Cristo misura di tutte le cose, con la finalità di tradurre in strumenti concreti e contingenti i principi e le indicazioni contenute nella R.I.

Partiremo dalla condivisione degli Impegni e svilupperemo la scaletta di argomenti proposta nel paragrafo precedente.

Dovremo eleggere un segretario che prenda nota dello sviluppo dei lavori e rediga gli atti corrispondenti, per fissare i risultati delle nostre riflessioni e le decisioni raggiunte.

I nostri lavori si svolgeranno da venerdì 20 a martedì 24 gennaio 2009 con sessioni mattutine e pomeridiane come accordato nella riunione metodologica di ieri sera.

Grazie di cuore per avere accettato di nuovo questa sfida e di dedicare tempo ed energie a questa appassionante missione di formare Cristo nei nostri fratelli.

Ci guidi e ci assista la Vergine Maria presentata al tempio che ricorderemo domani e che mi sembra l'immagine più vicina alla dinamica formativa. Entrare nel tempio per uscirne fatta Tempio vivente di Colui che abita nel Tempio. Se la nostra formazione non punta allo stesso risultato forse avremo contribuito solo a formare gli uomini del tempio ma che, di certo non permettono un incontro vivo con il Signore del tempio. Sia Lei ad ispirarci la via, il "metodo" (meta odon) per tale scopo. Ci sia di sprone e di intercessione il nostro santo fondatore che in questo anno abbiamo

imparato conoscere ed amare di più. Lo abbiamo incontrato anche lui come l'uomo della dinamica cristologica che non annulla la persona ma le permette una maturità ed un dinamismo veramente affascinanti.

Grazie alla Delegazione Cilena che ci accoglie e ha preparato quanto ci sarà necessario e a tutti buon lavoro.

Santiago, 20 novembre 2009-11-25

P. Francesco Petrillo
Rettore Generale

Allegato 2

IMPEGNI ASSUNTI DALLE DELEGAZIONI

PER TUTTI I FORMATORI DI CIASCUNA DELEGAZIONE

Ciascun Formatore è impegnato a rispettare scadenze e contenuti delle Relazioni; criteri per il prosieguo dei formandi e tutto quanto è stato oggetto dei lavori di questo Meeting. In particolare si segnalano:

1 **La scadenza delle Relazioni** al p. Generale:

- una relazione annuale per ogni chierico;
- una relazione per ogni ministero (lettorato, accolitato);
- una relazione per l'ammissione alla professione perpetua;
- una relazione per l'ammissione al diaconato;
- una relazione per l'ammissione al presbiterato.

2 L'inserimento del **Progetto Personale** come strumento utile affinché ogni religioso assuma responsabilmente il principio dell'autoformazione nella formazione.

3 La seria valutazione del tempo dello studentato attraverso i **criteri per la durata della professione temporanea**, l'ammissione ai ministeri e alla professione perpetua, secondo la verifica e il discernimento individuale specificato dalla *Ratio* (350-351; 353; 321).

4 **Continuità tra noviziato e professione temporanea per il noviziato in altra Delegazione**, almeno fino al completamento degli studi teologici. Di questo siano avvisati preventivamente i formandi affinché ne siano consapevoli e l'accolgano responsabilmente.

ITALIA

La Casa di Formazione Italiana sotto la responsabilità dei pp. Rosario Piazzola e Antonio Luigi Piccolo si impegna alla realizzazione di:

- **Cd-Rom** contenente testi pubblicati in Web o già trascritti relativi alle CC.RR. e al Carisma OMD.
- **Cd-Rom** che raccolga gli studi sul Carisma apparsi su *Notiziario* OMD.
- **Quaderno di Formazione Leonardina** sulla "Spiritualità dello Studio".

- **Schede per la preparazione ai Ministeri Istituiti e Schema della Relazione di presentazione dei candidati.**

CILE

La Delegazione Cilena nella persona di p. Eduardo Winsler si impegna:

- Integrare il **Dossier per il Postulante** corredandolo di una specifica Area Carismatica e della parte riguardante la Introduzione alla Liturgia Eucaristica; la Introduzione all'Esame di Coscienza e alla Riconciliazione Sacramentale secondo quanto emerso dall'Incontro.
- Redazione del Progetto per l'Esperienza Giovani Italia-Chile.

INDIA

La Delegazioni Indiana si impegna sulla scorta dei materiali condivisi con le altre Delegazioni e alla luce degli Atti del I° e II° Meeting Internazionale per la Formazione OMD ad approntare un proprio dettagliato **Programma Formativo per tutte le tappe previste dalla R.I.**

Il p. Tommaso Petrongelli si impegna a redigere, secondo quanto approfondito durante i lavori, gli Schemi semplificati per le Relazioni in ciascuna tappa, corredandoli della parte riguardante il Formatore quanto a colloqui svolti e frequenza.

NIGERIA

La Delegazione Nigeriana si impegna sulla scorta dei materiali condivisi con le altre Delegazioni e alla luce degli Atti del I° e II° Meeting Internazionale per la Formazione OMD a redigere un proprio dettagliato **Programma Formativo per tutte le tappe previste dalla R.I.**

RETTORE GENERALE

Il P. Generale si impegna a:

- **verificare** l'attuazione piena dei criteri e degli impegni sanciti dai Meetings
- presentare al Capitolo Generale un **Piano Formativo** per la Casa di Campitelli quale **Casa di Formazione internazionale per la Specializzazione**, tenendo presente quanto emerso negli Atti.
- organizzare il **III° Meeting Internazionale dei Formatori** tra due anni.